

Sedi Sottoceneri

6855 Stabio

Via Vignascia 7
Tel. 091 816 48 11
dss-osc.cpestabio2@ti.ch

6900 Lugano

Via Brentani 7
Tel. 091 815 28 11
dss-osc.cpelugano2@ti.ch

Sede Sopraceneri

6516 Cugnasco/Gerra Piano

Via Terricciuole 1
Casella postale 68
Tel. 091 815 80 11
dss-osc.cpegerrapiano@ti.ch

Informazioni pratiche

Apertura durante tutto l'anno dal lunedì al venerdì (festivi esclusi):

- nelle settimane d'inizio e fine anno scolastico, alcuni gruppi del CPE sono chiusi per favorire l'investimento scolastico iniziale e le attività speciali di chiusura d'anno;
- durante le vacanze scolastiche, i programmi del CPE sono ridotti o adattati ai bisogni del/della bambino/a.
- possono verificarsi chiusure eccezionali (alcuni giorni durante l'anno) per garantire la formazione continua agli operatori.

I costi degli interventi del CPE sono generalmente assunti dall'Ufficio dell'assicurazione invalidità (AI) o, in alternativa, dagli assicuratori malattia:

- i genitori e il/la Capo-équipe del CPE compilano insieme il formulario per la richiesta di prestazioni all'AI;
- l'AI contatta il Servizio medico-psicologico per ottenere tutte le informazioni sullo stato di salute del/della bambino/a;
- se la richiesta viene accolta, l'AI emana una decisione di copertura dei costi delle prestazioni per un periodo determinato (1 o più anni) e si esprime sull'eventuale diritto di rimborso ai genitori dei costi dei trasporti per il tragitto casa-CPE e ritorno;
- la famiglia partecipa ai costi per eventuali pranzi e merende consumati dal/dalla bambino/a al CPE.

Trasporti:

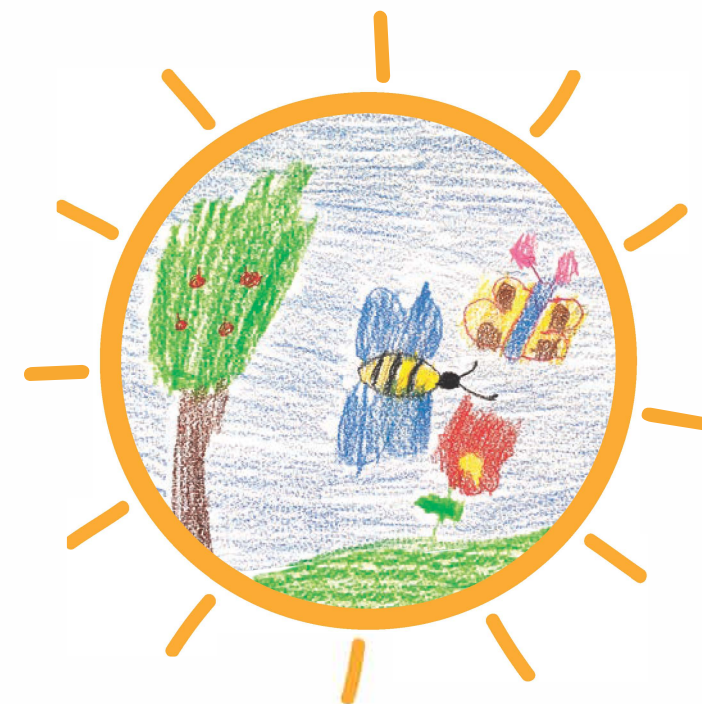
- l'AI può rimborsare le spese di viaggio ai genitori che accompagnano i figli al CPE;
- nel caso in cui, per motivi lavorativi, di organizzazione familiare, di salute dei genitori o altro, questi ultimi non possono occuparsi dei trasporti dei figli al CPE, essi dovranno compilare un formulario specifico spiegando la loro situazione. Il/La Capo-équipe del CPE lo

trasmetterà all'AI per informazione. In questi casi il CPE organizza i trasporti del/della bambino/a facendo capo ad alcune ditte specializzate;

- quando possibile, viene richiesto ai genitori di svolgere almeno un trasporto alla settimana per approfittare di questi preziosi momenti di contatto tra famiglia e operatori;
- in caso di assenza del/della bambino/a (malattia, gite scolastiche, ecc.) è responsabilità del genitore avvisare rapidamente il CPE, la scuola e le eventuali ditte di trasporto.

OSC - Organizzazione sociopsichiatrica cantonale

Il Centro psico-educativo (CPE)



Informazioni per le famiglie



Dipartimento della sanità
e della socialità
Organizzazione sociopsichiatrica
cantonale

Chi siamo

Il Centro psico-educativo (CPE) è un luogo di cura dedicato ai bambini e fa parte dei servizi pubblici di psichiatria e di psicoterapia infantile e dell'adolescenza dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC). Le sedi dei CPE sono collocate a Lugano, Gerra Piano e Stabio e offrono interventi diurni durante il periodo del calendario scolastico.

A chi si rivolge

Il CPE si rivolge a bambini e bambine di età compresa tra i 2 e i 12 anni (indicativamente fino alla fine della scuola elementare) che presentano disturbi dell'interazione sociale, disturbi del comportamento o della sfera emozionale tali da condizionarne l'inserimento scolastico e la socializzazione.

Vengono accolti bambini/e con un potenziale evolutivo che, nel corso del loro percorso di crescita, hanno incontrato difficoltà di vario genere nel vivere le esperienze sociali e manifestano difficoltà nello stare in gruppo. L'intervento del CPE è quindi orientato a stimolare l'apertura sociale, a modulare e contenere le reazioni eccessive nella relazione con gli altri e a sviluppare le capacità di riconoscimento e gestione delle emozioni legate allo stare insieme. L'intervento e le cure del CPE mirano dunque a favorire lo sviluppo armonico delle competenze comunicative, della capacità di stare con gli altri e di conseguenza dell'autostima.

L'ammissione al CPE

L'ammissione al CPE si fonda su un processo di valutazione che si svolge al Servizio medico-psicologico (SMP) che, se indicato, propone l'intervento del CPE. In questo caso viene organizzata una prima visita informativa al CPE con i genitori ed eventualmente anche con il bambino o la bambina.

L'équipe

L'équipe è formata da personale specializzato nel campo della terapia infantile (per agevolare la lettura li nominiamo tutti al maschile ma i team comprendono evidentemente pure figure femminili):

- medico psichiatra e psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza Coordinatore per le tre sedi
- psicologo-psicoterapeuta Capo-équipe in ogni sede
- psico-educatori (psicologi abilitati)
- educatori specializzati
- docente/educatore-docente

Il CPE è inoltre luogo di formazione per medici, psicologi e educatori.

Modalità di intervento

L'intervento intensivo educativo e terapeutico del CPE si sviluppa con le seguenti caratteristiche:

- piccolo gruppo (dai 3 ai 6 bambini/e circa);
- copresenza di più operatori (2, 3 o più);
- programma che dura in media dai 2 ai 4 anni, sempre a tempo parziale e con frequenza stabilita in base alle necessità, con lo scopo di offrire al/alla bambino/a delle cure per favorire il suo sviluppo e la sua apertura agli altri in collaborazione con la scuola dell'infanzia, elementare e speciale;
- spazi di terapia individuale (se necessari);
- incontri di bilancio con le famiglie (almeno 2 volte all'anno);
- lavoro di rete (contatti regolari e incontri con le famiglie, la scuola, altri terapeuti, istituti, ecc.);
- sostegno e consulenza educativa alle famiglie;
- l'intervento del CPE può essere complementare ad altre terapie (ad esempio: psicoterapia, logopedia, psicomotricità, ergoterapia);
- gruppi genitori per scambiare esperienze e discutere della presa a carico del/della bambino/a;
- brevi colonie durante il calendario scolastico.

L'intervento psico-educativo

L'intervento del CPE permette al/alla bambino/a di vivere il gruppo dei pari attraverso delle attività comuni proposte dagli operatori.

Come tutti gli incontri della vita quotidiana, questo fa emergere delle emozioni, ci si confronta con delle regole, delle aspettative e talvolta bisogna raggiungere dei compromessi rispetto a ciò che ognuno vorrebbe svolgere. La situazione che i/le bambini/e sperimentano non è quindi molto diversa da ciò che vivono quotidianamente in famiglia, a scuola, durante le attività ricreative (sport, musica, ecc.).

Si ritiene importante offrire ai/alle bambini/e la possibilità di esprimersi su come vivono queste situazioni con la loro personalità, quali difficoltà incontrano e quali risorse riescono a mobilitare. Talvolta il loro malessere si può manifestare sotto forme diverse: evitamento della relazione, paure, desiderio di controllo della situazione, conflitti, ecc.

Le attività proposte, prevalentemente in gruppo, permettono di lavorare sulle fragilità riscontrate, sulla qualità della relazione che i/le bambini/e riescono a costruire e sulla loro autonomia.

La scelta delle attività svolte nel gruppo è adattata all'età, alle capacità psico-cognitive e alle esigenze terapeutiche dei/delle bambini/e.

Nel corso dell'anno si programmano periodicamente delle attività più indicate per ogni bambino/a a seconda della sua evoluzione tra cui:

- momenti di accoglienza, momenti di parola, lettura e ascolto di fiabe
- attività creative (pittura, creta, cucina, ecc.)
- atelier racconto (sul modello di Lafforgue)
- cache-cache (nascondino terapeutico)
- gruppi esperienziali con un progetto comune
- psicodramma individuale e di gruppo (messa in scena di storie inventate dai bambini)

- fotolinguaggio (espressione libera attraverso la scelta di foto)
- gioco libero e strutturato (di costruzione, di società, di cooperazione, di movimento, ecc.)
- pranzi e merende (solo per alcuni gruppi e in momenti definiti)
- attività ludico-ricreative, quali uscite, gite, piscina (ad esempio non s'impara a nuotare: lo scopo è stare bene insieme in acqua, sviluppare le autonomie nella gestione dello spogliatoio, ecc.)

La modalità specifica con la quale si propongono queste attività accompagna il/la bambino/a a potersi appoggiare maggiormente sul pensiero e sulla simbolizzazione e sempre meno sull'impulsività dell'agire. Inoltre, queste mirano a stimolare nel/nella bambino/a la curiosità verso l'apprendimento e a migliorare il suo adattamento all'ambiente e alle richieste scolastiche.

Lo sviluppo delle autonomie ricopre pure un ruolo centrale nell'intervento del CPE, sia quelle personali (soprattutto per i più piccoli), che quelle inerenti le competenze sociali, ovvero la capacità di riconoscere le situazioni relazionali, saper modulare e gestire le emozioni e, di conseguenza, adeguare il proprio comportamento.